

## Il terremoto. Nuova scossa in Toscana



### Protezione civile in allarme «Non abbiamo più soldi»

**MASSA CARRARA** La terra continua a tremare in Toscana, colpita ieri alle 17 da una nuova scossa di terremoto di magnitudo 4,4 avvertita anche a Milano. L'epicentro è tra

le province di Massa Carrara e Lucca. In Versilia i bagnanti sono fuggiti dalle spiagge. Sos della Protezione civile: non ci sono soldi.

**Cirillo** a pag. 11

# Sos della protezione civile: non abbiamo fondi

► **Toscana, i sindaci dei paesi terremotati: «Niente soldi per i pasti»**

## IL CASO

**ROMA** Riccardo Ballerini, sindaco di Casola in Lunigiana -un borgo di mille anime ai piedi delle Apuane, medaglia d'oro della Resistenza-, ha sbagliato mira ma ha colto nel segno. Ha sbagliato mira perché, trascinato dalla tensione di queste ore, dalle scosse che continuano, dalla gente che non vuole saperne di rientrare in casa, è andato in tv e si è sfogato: «Io ho bisogno almeno di duecento pasti a pranzo e a cena. E i soldi non ci sono. Me lo ha detto il capo della Protezione civile Gabrielli».

Ha sbagliato mira perché di questi duecento pasti, almeno fino a quando non sarà dichiarato uno stato d'emergenza, se ne deve occupare la Regione. Ha sbagliato mira anche perché in nessun altro posto d'Italia il tessuto del volontariato è così fitto ed efficiente come in Toscana. Ma ha colto nel segno perché ha ritirato fuori una verità ogni volta dimenticata: la nostra Protezione civile non ha soldi, zero euro in cassa.

## L'INCONTRO A FIVIZZANO

L'ha detto Gabrielli per primo, in diverse e drammatiche occasioni: «Abbiamo le mani legate», «La Protezione civile così com'è oggi è inutile». E l'ha ripetuto l'altra mattina a Fivizzano, che da Casola dista pochi chilometri, prima in maniera sfumata nell'incontro con i giornali e le tv e poi, più chiaramente, quando si è riunito con i sindaci e i parlamentari della zona.

In pubblico gli è stato chiesto che tipo di fondi ci sono a disposizione per la prevenzione delle strutture e lui, a proposito di mani legate, ha risposto: «Non è materia di nostra competenza». Ma poi ha proseguito: «Andate voi a vedere quanti soldi ci sono nei comuni, nelle province, nelle regioni, fino al Governo». Come dire: stanno tutti come noi. E ha concluso affondando il coltello nella piaga: «Per mettere al sicuro l'Italia dai rischi idrogeologici servono 40 miliardi. E altri 92 per il rischio sismico».

## ASPETTANDO IL DECRETO

Nell'incontro con i sindaci e i parlamentari, invece, Gabrielli, ha parlato di risarcimento dei danni. Neanche qui la Protezione civile è competente, c'è solo da sperare che la Lunigiana sia risarcita attingendo ai fondi di un decreto che il Governo sta per varare per le inondazioni del marzo

scorso. L'altra possibilità -se ne è discusso- è quella di sfruttare il bonus sicurezza contenuto del decreto del Fare, soprattutto per le agevolazioni fiscali.

Non è da oggi che il Fondo della protezione civile si trova a secco, il governo non lo rifinanzia dal 2004. Negli anni di Bertolaso, però, il problema non è mai sorto. Lo ha riproposto drammaticamente Gabrielli dopo il varo della legge 10 del 2011, che nega formalmente alla Protezione civile competenza in materia sia di interventi strutturali, sia di risarcimento dei danni. Rimangono l'assistenza alle popolazioni, la ricerca di autonome sistemazioni, i puntellamenti urgenti. Ma sono interventi che non vanno più spediti come una volta.

## IL PRECEDENTE DEL GIGLIO

A ogni calamità naturale, prima di muoversi, la Protezione civile deve aspettare il varo di un provvedimento ad hoc del Governo. Se ne ebbe la prova al Giglio, dopo il naufragio della Concordia: il rifinanziamento arrivò solo una settimana dopo il disastro. L'intoppo si è ripetuto in Emilia, in Calabria, in Liguria, dovunque in questi ultimi anni ci sia stato bisogno. Ha ragione Gabrielli: a che serve una Protezione civile così?

**Nino Cirillo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CAPO GABRIELLI:  
«PER METTERE  
L'ITALIA AL SICURO  
DAI RISCHI SISMICI  
SERVONO  
92 MILIARDI DI EURO»**

## La scheda



**2004**

L'anno dal quale non viene rifinanziato dal Governo il Fondo nazionale della Protezione civile. Il Fondo, oggi, risulta completamente prosciugato



**2011**

L'anno in cui è stata varata la legge 10 per delineare le nuove competenze della Protezione civile



**LEGGE 10**

Sancisce che la Protezione civile non ha competenze in materia di INTERVENTI STRUTTURALI (messa in sicurezza, etc...) e RISARCIMENTO DEI DANNI



**LE EMERGENZE**

(il naufragio della Concordia, l'alluvione di Genova, il terremoto in Italia) vengono finanziate ogni volta con provvedimenti ad hoc del Governo. La Protezione civile si può muovere (assistenza alle popolazioni, ricerca di autonome sistemazioni, puntellamenti urgenti) solo dopo il varo di questi provvedimenti



comunicati.it



**I SISMOLOGI** Da venerdì a domenica sono state registrate oltre 300 scosse in Lunigiana